



IL PUNTO

**L'albero
generazionale
di Cia Cuneo**

di Osvaldo Bellino

Trentasei anni, castanicoltore sulle alture di Viola, un paio di lauree in Economia e Ambiente, quattro lingue più il piemontese, Marco Bozzolo, chiamato all'unanimità alla presidenza di Cia Cuneo per i prossimi quattro anni, è la prova che il ricambio generazionale in agricoltura è possibile, se programmato con intelligenza, se compiuto tra chi porta in dote il bagaglio dell'esperienza e chi lo riceve con il favore dell'anagrafe, consapevole delle proprie potenzialità e competenze sul campo.

Un passaggio di consegne che indica al mondo agricolo la strada del futuro, quella su cui Claudio Conterno ha ostinatamente condotto Cia Cuneo nei suoi anni di presidenza, ogni volta dimostrando quanto sia importante saper gettare il cuore oltre l'ostacolo.

Da appassionato custode dei castagneti delle Alpi liguri, Bozzolo conosce bene la lezione degli alberi, che sanno protendersi con i loro rami all'infinito del cielo e portare buoni frutti, quanto più le loro radici sono salde nella terra di appartenenza.

Non a caso, quindi, ad affiancare Bozzolo nel suo incarico ci saranno il veterano Marco Bellone, castanicoltore come lui e due giovani virgulti della vite e del luppolo, Giacomo Damonte e Guido Botta. ■

IN PRIMO PIANO ALL'ASSEMBLEA ELETTIVA IL RINNOVO DEL QUADRO DIRIGENTE

**Marco Bozzolo
eletto all'unanimità
presidente provinciale
di Cia Cuneo**



▲ Marco Bozzolo, nuovo presidente provinciale Cia Cuneo

Marco Bozzolo, 36 anni, castanicoltore di Viola, laureato in Economia e Commercio all'Università di Genova, con magistrale in Economia dell'Ambiente all'Università di Siena, già vicepresidente provinciale di Cia Cuneo e presidente regionale dell'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli del Piemonte, è il nuovo presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo. Lo ha eletto all'unanimità l'Assemblea dei delegati dell'Organizzazione agricola riunita sabato 31 gennaio al castello di Fossano per il rinnovo delle cariche direttive del prossimo quadriennio.

Bozzolo sarà affiancato nel suo incarico dal vicepresidente vicario Marco Bellone, riconfermato nel segno dell'esperienza e della continuità istituzionale dell'Organizzazione, e da due giovani vicepresidenti, Giacomo Damonte e Diego Botta.

segue a pag. 2, prima colonna ▶

**Igor Varrone
confermato direttore
Cia Cuneo**



▲ Igor Varrone direttore provinciale Cia Cuneo

La conferma di Igor Varrone alla direzione provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, proposta dal Comitato esecutivo provinciale dell'Organizzazione nell'ultima assemblea elettiva, è stata ratificata dal Comitato esecutivo regionale, diventando così operativa a tutti gli effetti.

In virtù del nuovo statuto, la nomina non è più vincolata al mandato quadriennale della presidenza, ma diventa a tempo indeterminato, distinguendo in modo più appropriato le responsabilità operative del direttore (che assume il ruolo di datore di lavoro, firma il bilancio e risponde della sicurezza sul lavoro) da quelle di indirizzo politico del presidente.

Varrone, 49 anni, doglianese, laureato in Scienze politiche ad indirizzo economico, con specializzazione in economia industriale e radici

segue a pag. 2, quarta colonna ▶

IN QUESTO NUMERO

NEWS

A Fossano il dibattito su aree interne e Pac A PAGINA 2

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

La fertilizzazione del nocciolo A PAGINA 3

SETTORE PATRONATO

Aggiornamento assegno unico A PAGINA 5

SETTORE TECNICO

Dermatite nodulare, urge vaccinare A PAGINA 5

NEWS

Claudio Conterno, intervista a tutto campo A PAGINA 6

FINANZIAMENTI

Agricoltura, contributi fino all'80 per cento A PAGINA 7

NEWS

Cia partner dell'Università di Pollenzo A PAGINA 8

NEWS

Risarcimenti per predazioni A PAGINA 9

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Assemblea e riflessioni

Un paio di settimane fa a Fossano abbiamo salutato il Presidente Conterno che per norme statutarie non poteva più ricoprire tale incarico.

Personalmente l'ho vissuto come un momento molto profondo e toccante, perchè Claudio è sempre stato vicino alla Cia anche quando non ricopriva il ruolo di Presidente.

Credo non sia giusto fare una graduatoria, ma invece credo sia corretto considerare Conterno come uno dei più importanti presidenti che la Cia abbia avuto, un passaggio in cui la grandezza dell'uomo ha superato quella dell'incarico.

Nel contempo, però, siamo stati partecipi dell'inizio della nuova avventura targata Marco Bozzolo: un giovane cresciuto in Cia, che ha già dimostrato con la sua azienda agricola che anche le sfide più difficili possono essere vinte grazie a capacità e vo-

lontà. Marco per i prossimi quattro anni guiderà le scelte politico-sindacali della nostra confederazione provinciale nella strada della continuità con il passato, visto che ricopriva già il ruolo di vice presidente provinciale e di presidente regionale Agia.

Mi permetto di esprimere una mia opinione personale: il grande lavoro della giunta Conterno è stato nel fare in modo che oggi la Cia abbia una giunta di livello e un presidente che, sono sicuro, saprà affrontare le sfide più difficili non per sopravvivere come associazione ma per uscirne migliorati e più forti. Mi prendo, però, ancora poche righe, come ho fatto in assemblea in qualità di direttore uscente, per ringraziare i miei colleghi ed in particolare quelli che sia quotidianamente che nei momenti di carico mi stanno vicino e mi aiutano nel far risultare la Cia Cuneo sempre migliore. ■

IN PRIMO PIANO ALL'ASSEMBLEA ELETTIVA IL RINNOVO DEL QUADRO DIRIGENTE DELL'ORGANIZZAZIONE


▲ Da sinistra: i vicepresidenti Giacomo Damonte e Diego Botta; il presidente provinciale Marco Bozzolo; Marco Bellone vicepresidente vicario

Marco Bozzolo presidente Cia Cuneo ▶ continua da pag. 1, prima colonna

Il presidente uscente, Claudio Conterno, il primo a complimentarsi con Bozzolo per l'elezione, a norma dello statuto associativo non poteva più essere candidato, avendo già svolto due mandati alla presidenza provinciale. Nel ricevere il testimone della presidenza, Bozzolo ha espresso parole di riconoscenza per Claudio Conterno e per tutti i responsabili che in questi anni si sono messi a servizio dell'Organizzazione, guidandone la crescita strutturale e professionale. «Gli ultimi anni – ha detto Bozzolo, entrando nel merito dell'analisi del comparto agricolo – ci hanno messo di fronte a crisi che hanno smascherato tutte le fragilità del sistema: la pandemia, la guerra in Ucraina, l'esplosione dei costi energetici e delle materie prime, il cambiamento climatico. Tutto questo ha dimostrato una verità semplice: senza agricoltura non c'è sicurezza, non c'è economia, non c'è coesione sociale». Tra le priorità del suo programma sindacale, Bozzolo ha dichiarato: «Dobbiamo essere

aperti a un dialogo più maturo e costruttivo con l'agroindustria, al fine di generare un circuito virtuoso che collabori realmente alla crescita del settore primario. Oggi, per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di prodotti alimentari, meno di 15 centesimi arrivano in media a remunerare il prodotto agricolo. Il resto del valore viene assorbito dall'industria di trasformazione e, soprattutto, dalla distribuzione commerciale. È evidente che un sistema di questo tipo non è sostenibile nel lungo periodo: il valore deve essere distribuito in modo più equo, altrimenti il modello è destinato a crollare».

Un discorso che ha ripreso alcuni dei principali temi affrontati nell'intervento precedente dal presidente uscente Conterno, che aveva parlato di giusto prezzo dei prodotti agricoli, Mercosur, reciprocità delle regole internazionali, Made in Italy e modello Cia per l'Unione europea. ■

o.b.



▲ Igor Varrone con Daniela Destefanis responsabile CAF, Filomena Sammarco responsabile Paghe, Silvio Chionetti responsabile Tecnici

Igor Varrone direttore Cia Cuneo ▶ continua da pag. 1, seconda colonna

agricole nell'Alta Langa, è in Cia dal 2007, quando venne assunto alle dipendenze dell'Ufficio di Alba, con incarichi amministrativi che ben presto, nel 2012, gli valsero i gradi di responsabile zonale, pochi mesi prima che venisse nominato, lo stesso anno, direttore provinciale.

Una carriera che lo ha visto bruciare le tappe, conquistando nell'ambito dell'Organizzazione nazionale il titolo di direttore provinciale più giovane d'Italia.

«Sono cresciuto insieme alla Cia – osserva Varrone –, un percorso personale e professionale che mi ha chiesto molto, ma restituito altrettanto. Gli eventi incalzanti, anche tragici, che hanno caratterizzato Cia Cuneo nei miei primi anni da direttore, non mi consentivano

repliche. Ho dovuto imparare il mestiere in fretta, devo moltissimo alle compiantissime Valentina Masante e Marzia Serasso e al presidente regionale di allora, Roberto Ercole (che ancora sento per consigli), i miei mentori. Grazie a loro, ai presidenti provinciali e ai collaboratori che in questi anni hanno lavorato con me, l'impegno in Cia Cuneo, condiviso con tutti, ha prodotto risultati gratificanti sotto ogni aspetto, andando molto spesso al di là delle aspettative. Sono grato per la fiducia che mi è stata confermata, l'incarico "a vita" mi carica di ulteriori responsabilità e un po' mi "inquietano". Se mi è consentita una battuta anticonformista, direi che anche questa volta vedrò di farmene una ragione». ■

o.b.



▲ La tavola rotonda. Da sinistra: Gabriele Carenini, Maurizio Scaccia, Giammichele Passarini, Paolo Bongioanni e Marco Bozzolo


AL CENTRO DEL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA DI FOSSANO AREE INTERNE E PAC - di Osvaldo Bellino

Nella parte dell'assemblea aperta al pubblico, si è svolta la tavola rotonda "Dalle aree interne all'Europa: costruire il futuro dell'agricoltura in provincia di Cuneo", alla quale hanno preso parte l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni, il direttore nazionale di Cia Agricoltori italiani Maurizio Scaccia, il vicepresidente

te nazionale Giammichele Passarini, il presidente regionale di Cia Piemonte Gabriele Carenini e lo stesso neo eletto presidente provinciale di Cia Cuneo, Marco Bozzolo.

Presenti all'incontro come rappresentanza istituzionale, il sindaco di Fossano Dario Tallone, il senatore Giorgio Bergesio, il consigliere regionale Claudio

Sacchetto e il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Luca Crosetto.

La provincia di Cuneo, con il 90 per cento dei suoi Comuni sotto i cinquemila abitanti, la metà dei quali addirittura sotto i mille abitanti, in maggioranza agricoltori, vive in pieno la dimensione dell'area interna come handicap territoriale, ma anche

come dimostrazione tangibile dell'importanza dell'agricoltura per il presidio delle montagne e delle aree marginali. Un modello, quello di Cuneo, virtuoso, ma difficilmente replicabile in altre parti d'Italia. Ragione per cui, è stato detto nelle conclusioni del dibattito, va considerata l'azione che da sempre contraddistingue Cia Agricoltori italiani ai tavoli

della politica nazionale ed europea per rappresentare l'assoluta necessità di mettere in campo non solo singole misure, ma una vera e propria strategia di attenzione verso l'agricoltura delle aree interne, come occasione imperdibile di conservazione e sviluppo del territorio, altrimenti destinato all'abbandono e al degrado ambientale, economico e sociale. ■



STRATEGIE PER UNA CORRETTA GESTIONE NUTRIZIONALE

La fertilizzazione del nocciolo (*Corylus avellana* L.)

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Giunti alla fioritura e fra poche settimane alla ripresa vegetativa è fondamentale dare alcune indicazioni sulla nutrizione del corileto al fine di ottimizzare tale pratica in termini di resa produttiva ed ambientale.

La fertilizzazione del nocciolo rappresenta uno degli aspetti chiave per garantire produzioni elevate, costanti nel tempo e di buona qualità.

Una corretta gestione nutrizionale consente di sostenere la crescita vegetativa, favorire la differenziazione

fiorale, migliorare l'allegagione e assicurare un adeguato riempimento del seme.

Le strategie di concimazione devono essere adattate alle caratteristiche pedoclimatiche, alla varietà coltivata, al sistema di allevamento e all'età dell'impianto.

Esigenze nutrizionali del nocciolo

Gli elementi più importanti sono azoto (N), fosforo (P) e potassio (K), ai quali si affiancano calcio (Ca), magnesio (Mg) e microelementi come boro (B), zinco (Zn), ferro (Fe) e manganese (Mn).

• **Azoto (N):** è l'elemento maggiormente richiesto e influisce sulla vigoria, sulla superficie fogliare e sulla produttività. Un eccesso di azoto può però favorire un'eccessiva crescita vegetativa a scapito della fruttificazione e aumentare la suscettibilità a malattie. Fondamentale nella fase di ripresa vegetativa.

• **Fosforo (P):** svolge un ruolo fondamentale nei processi energetici e nello sviluppo dell'apparato radicale, risultando particolarmente importante nelle fasi giovanili dell'impianto. Elemento molto importante

“La fertilizzazione del nocciolo rappresenta uno degli aspetti chiave per garantire produzioni elevate, costanti nel tempo e di buona qualità”



anche per l'allegagione.

• **Potassio (K):** è essenziale per la qualità e quantità delle noccioline, in particolare per il riempimento del seme e il contenuto in olio.

Analisi del suolo e delle foglie

La base di una fertilizzazione razionale è rappresentata dall'analisi chimico-fisica del suolo, da effettuarsi prima dell'impianto e periodicamente durante la vita del nocciolo. L'analisi fogliare, eseguita generalmente in estate su foglie ben sviluppate, consente di valutare lo stato nutrizionale reale della pianta e di correggere eventuali squilibri.

Fertilizzazione in pre-impianto

Prima della messa a dimora delle piante è consigliabile intervenire con una concimazione di fondo, mirata soprattutto a correggere carenze di fosforo, potassio e sostanza organica. L'apporto di letame maturo o compost migliora la struttura del suolo, aumenta la capacità di ritenzione idrica e favorisce l'attività microbica.

Fertilizzazione dell'impianto in produzione

Negli impianti in produzione la concimazione deve essere calibrata in funzione delle asportazioni annue e dello stato vegeto-produttivo delle piante.

Concimazione azotata

L'azoto viene generalmente distribuito in più frazioni:

- una quota a fine inverno-inizio primavera, per sostenere la ripresa vegetativa;
- eventuali apporti successivi in primavera avanzata, in funzione della vigoria e delle condizioni climatiche.

Concimazione fosfo-potassica

Fosforo e potassio vengono di norma apportati in autunno o a fine inverno, preferibilmente localizzati nella zona esplorata dalle

radici. In suoli ben dotati tali interventi possono essere distanziati negli anni.

Microelementi

Tra i microelementi, il boro riveste un ruolo particolarmente importante nel nocciolo, in quanto coinvolto nella fioritura e nell'allegagione. Carenze di boro possono determinare cascola dei frutti e scarsa produttività. Gli interventi correttivi possono essere effettuati tramite concimazioni fogliari.

Tecniche di distribuzione La distribuzione dei fertilizzanti può avvenire per via:

- al suolo, mediante spandimento o localizzazione;
- fogliare, utile per interventi rapidi e mirati;
- fertirrigazione, nei noccioli dotati di impianto irriguo, che consente una maggiore efficienza d'uso dei nutrienti.

Aspetti ambientali e sostenibilità

Una gestione sostenibile della fertilizzazione mira a ridurre le perdite di nutrienti per lisciviazione o volatilizzazione, limitando l'impatto ambientale. L'uso di concimi a lenta cessione, la valorizzazione della sostanza organica e l'adozione di pratiche di agricoltura integrata o biologica contribuiscono a migliorare l'efficienza nutrizionale del nocciolo.

Conclusioni

La fertilizzazione del nocciolo deve essere considerata come un processo dinamico e integrato, basato su analisi oggettive e su una conoscenza approfondita della fisiologia della pianta. Solo attraverso una gestione equilibrata dei nutrienti è possibile ottenere produzioni elevate, di qualità e sostenibili nel lungo periodo.

Per ulteriori informazioni, effettuazione analisi del terreno e stesura piani di concimazione rivolgersi a: Maurizio Ribotta email: m.ribotta@cia.it, Tel. 3346954070; Luca Buttigliero email: l.buttigliero@cia.it, Tel. 3332647703 ■

**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



LE ANTICIPAZIONI RACCOLTE ALLA FIERAGRICOLA DI VERONA

Facility Parco Agrisolare anche nel prossimo bando l'Iva non è agevolabile

di Alberto Tealdi

È in dirittura d'arrivo la misura M2C1 I.4 "Dispositivo per il Parco Agrisolare", il DM è stato approvato il 17.12.2025 ed ora si attende solamente l'emanazione del bando. Durante un evento organizzato presso la Fiera Agricola di Verona, alla presenza del GSE e del MAF, è emerso come con molta probabilità il bando ripercorrerà le linee dell'ultima edizione. La misura prevederà un tetto massimo di contributo pari all'80% della spesa ammissibile nel caso di totale autoconsumo e di giovane imprenditore agricolo. Tra i quesiti il tema dell'Iva è stato di grande interesse. In particolare, è stato chiesto se fosse ricompresa nelle spese ammissibili l'Iva indetraibile che di fatto diventa un costo per l'azienda.

A parere di chi scrive, a prescindere dalla risposta che è stata data durante l'evento, vale a dire che l'imposta sul valore aggiunto

è una spesa ammissibile proprio qualora se ne dimostri la totale indetraibilità e la totale impossibilità di detrarla, pena non solo il recupero della stessa ma la decadenza dall'intero contributo, la produzione di energia elettrica è sempre un'operazione che va ad Iva ordinaria in quanto non essendo l'energia elettrica un "prodotto agricolo" di cui alla tabella 1, parte I, Dpr 633/72, non può soggiacere al regime speciale, così come non può rientrare nelle operazioni di cui all'articolo 34-bis con iva forfettizzata al 50%. Questo significa che anche qualora nell'ambito di un'attività agricola in regime speciale venissero registrate le fatture di acquisto relative alla costruzione del parco agrisolare con la totale indetraibilità dell'iva, non sarebbero assolute le condizioni sopra citate, vale a dire l'impossibilità di recupero dell'imposta, perché la detraibilità della stessa sarebbe garantita ten-

endo la contabilità separata per l'attività di produzione di energia elettrica, in regime ordinario, come da normativa Iva. In questo caso l'azienda agricola avrebbe inoltre diritto a richiederne il rimborso all'Agenzia delle Entrate (previo visto di conformità) in quanto beni ammortizzabili, a patto di avere registrato delle operazioni attive (anche ovviamente in reverse charge) oppure utilizzare il credito in compensazione, sempre previa apposizione di visto, se di importo superiore a 5.000,00 euro.

Pertanto, ad esclusione dei casi in cui l'azienda è in regime di esonero e la cessione di energia elettrica non ecceda in termini di fatturato i due terzi di quello generato dalla cessione di prodotti agricoli (sempre nel limite totale di 7.000,00 euro), potrebbe essere verificato il caso in cui l'imposta è effettivamente totalmente indetraibile tenuto conto che tale azienda sarebbe esonerata da ogni adempimento Iva; questo stride però con il fatto che gli imprenditori agricoli in regime di esonero:

- erano esclusi dal contributo sui parchi agricoli come previsto dai precedenti bandi;
- sono stati riammessi a patto di tenere una contabilità Iva, quindi si torna alla casistica sopra evidenziata di obbligo di contabilità separata.

In conclusione, l'Iva relativa alla costruzione del Parco agrisolare non può essere considerata a prescindere un costo ammissibile e pertanto oggetto di contributo; per contro, con la corretta gestione sarà direttamente l'erario a consentirne il totale recupero. ■



FASCE CONTRIBUTIVE

Attenzione alle variazioni su consistenza dei terreni e tipologia di coltivazione o allevamento

Se hai effettuato variazioni sul fascicolo che comportino l'aumento o la diminuzione di terreni oppure se hai cambiato il tipo di coltivazione o allevamento con una conseguente variazione dei redditi fondiari è obbligatorio verificare se ciò comporta la variazione di fascia contributiva.

Gli imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD) sono tenuti a verificare ed eventualmente comunicare il cambio di fascia contributiva, pena pesanti sanzioni da parte degli enti preposti ai controlli **entro il 24 febbraio**.

Ti invitiamo pertanto a prendere contatto direttamente con gli uffici CIA della tua zona. I nostri tecnici sono a disposizione per accertare se la fascia contributiva assegnata necessita o meno di aggiornamento. ■

FISCALE



FATTURE E CORRISPETTIVI

Codice Unico di Progetto sul portale di servizio è possibile correggerlo

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale



Nell'area dedicata alla consultazione delle "Fatture elettroniche e altri dati IVA" del portale "Fatture e Corrispettivi" è stato attivato un nuovo servizio che consente a cessionari e committenti di inserire o correggere il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo a spese oggetto di incentivi pubblici, qualora il cedente o prestatore abbia omesso tale indicazione oppure abbia riportato un codice errato nella fattura elettronica.

Dal 1° giugno 2023, l'art. 5, commi 6 e 7, del D.L. n. 13/2023 prevede che le fatture elettroniche emesse da soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, relative all'acquisizione di beni e servizi finanziati con incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma da una Pubblica Amministrazione, debbano contenere il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui all'art. 11 della Legge n. 3/2003. Il codice deve essere riportato nell'atto di concessione dell'incentivo o comunicato al momento della sua assegnazione o richiesta e deve essere inserito dal cedente o prestatore nella fattura al momento dell'emissione.

Il CUP rappresenta un identificativo univoco che accompagna l'intero ciclo di vita di un investimento pubblico e la sua corretta indicazione nei documenti fiscali è fondamentale per garantire la tracciabilità delle spese finanziate, la coerenza delle rendicontazioni verso gli enti erogatori, la verificabilità degli incentivi da parte delle Amministrazioni competenti e il rispetto dei vincoli previsti dagli strumenti di finanziamento, compresi quelli legati al PNRR e ai fondi comunitari. Nella pratica, tuttavia, sono emerse diverse criticità, poiché il CUP non è sempre disponibile al momento dell'emissione della fattura oppure può essere indicato con errori formali o sostanziali, con conseguenti difficoltà nei processi contabili e amministrativi e possibili rilievi in sede di controllo.

Per far fronte a tali problematiche, con il Provvedimento del 10 dicembre 2025, prot. n. 563301, l'Agenzia delle Entrate ha disciplinato una specifica modalità che consente di integrare o correggere il CUP non riportato nella fattura originaria o indicato in modo errato, mediante un apposito servizio disponibile nell'area "Fatture e Corrispettivi" del sito istituzionale. Il servizio, utilizzabile per le fatture elettroniche, può essere attivato dal cessionario o commit-

tente oppure da un intermediario delegato alla consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche. Il 27 gennaio 2026 l'Agenzia delle Entrate ha reso operativo il nuovo strumento, pubblicando anche la guida dedicata al suo utilizzo.

La funzionalità è accessibile nell'area riservata alla consultazione delle fatture elettroniche e degli altri dati IVA, tramite il link "Integrazione CUP" presente nel box "Comunicazioni". Attraverso questo servizio il cessionario o committente può inserire il CUP qualora non sia stato indicato in fattura o sia stato riportato in modo errato dal fornitore e quest'ultimo non abbia provveduto a rimettere correttamente il documento previa emissione di nota di credito. Dopo l'accesso all'area dedicata, è possibile ricercare la fattura da integrare tramite l'identificativo SdI; la ricerca riguarda tutte le fatture emesse dal 1° giugno 2023, non rifiutate, nelle quali l'utenza risulta cessionario o committente. Una volta individuata la fattura, è possibile consultare i CUP già associati e, tramite l'apposita funzione, inserire un nuovo codice, composto da 15 caratteri alfanumerici senza caratteri speciali, specificando se debba essere riferito all'intero documento o a una singola linea. Il nuovo CUP così inserito viene visualizzato insieme a quelli eventualmente già presenti al momento dell'emissione.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il CUP originariamente inserito dal cedente o prestatore non può essere eliminato o modificato, poiché il file XML trasmesso al Sistema di Interscambio non è più alterabile; la correzione può quindi avvenire esclusivamente mediante l'inserimento di un ulteriore CUP tramite il nuovo servizio. I codici aggiunti successivamente, anche più di uno per la stessa fattura, possono invece essere eliminati attraverso l'apposita funzione di cancellazione. È inoltre possibile richiedere un documento protocollato che riassume, alla data di elaborazione, tutte le operazioni di integrazione, modifica e cancellazione dei CUP associati alla fattura o alle sue linee dopo l'emissione, includendo anche i codici presenti sin dall'origine. Gli elenchi richiesti sono consultabili nell'area dedicata, con indicazione della data di richiesta del PDF scaricabile, della data di protocollazione e del relativo numero di protocollo. ■

PATRONATO



AGGIORNAMENTO ASSEGNO UNICO 2026

Inps cambia gli importi sulla base dell'inflazione registrata per il 2025

di Lorena Casagnada - Responsabile INAC Cuneo

L'Istituto di Previdenza recepisce l'aumento ISTAT registrato nel 2025. A partire da gennaio 2026 l'importo minimo mensile dell'Auu sale da 57,5 euro a 58,3 euro per le famiglie con Isee oltre la fascia massima, cioè 46.582,7 euro. Per quanto riguarda l'importo massimo, destinato alle famiglie con Isee fino a 17.468,52 euro sale da 201 euro a 203,8 euro al mese.

La circolare appena pubblicata contiene la tabella con tutte le fasce di Isee e i corrispondenti importi dell'Assegno Unico.

Assegno Unico 2026, erogato da marzo

L'Assegno Unico viene erogato da marzo 2022, con importi prefissati per legge in funzione dell'Isee della famiglia. Importi e soglie Isee sono rivalutati

annualmente. L'importo minimo mensile aumenta di 0,8 euro, cioè 9,6 euro annui: 58,3 euro (57,5 euro fino a dicembre) per le famiglie con un Isee oltre 46.582,71 euro. Più pesante l'aumento dell'importo massimo dell'assegno: 1,6 euro al mese, cioè 19,20 annui. Passa, infatti, a 203,8 euro (201 fino a dicembre) in presenza di un Isee fino a 17.468,52 euro (17.227,23 a dicembre 2025).

L'assegno si dimezza per i figli maggiorenni, 18 a 21 anni: da 99 euro (97,7 nel 2025) per Isee fino a 17.468,52 euro a 29,1 euro, per Isee da 46.582,71 euro.

Le ulteriori maggiorazioni annunciate da Inps

L'Inps ricorda inoltre che sono applicabili anche le seguenti ulteriori maggiorazioni:

- La maggiorazione del 50% dell'importo dell'Auu ordinario per ciascun figlio di età inferiore ad un anno;
- La maggiorazione del 50% dell'importo dell'Auu ordinario per ciascun figlio di età da uno e tre anni in presenza di almeno tre figli e Isee pari o

inferiore alla fascia massima (46.582,71 euro nel 2026);

- La maggiorazione forfettaria pari a 150 euro per i nuclei familiari con almeno quattro figli a carico.

I termini di pagamento

I nuovi importi dell'Assegno Unico faranno esordio a febbraio. Infatti, mentre a gennaio l'Inps ha erogato l'assegno ancora nei vecchi importi e in base alle vecchie soglie Isee 2025, a febbraio erogherà i nuovi importi, rivalutati, anche se ancora in base alle vecchie soglie Isee 2025. A marzo, infine, farà il conguaglio: se la famiglia beneficiaria avrà presentato il nuovo Isee 2026, adeguerà l'assegno ai nuovi importi e alle nuove soglie Isee 2026, sistemando anche l'arretrato da gennaio.



Chi è già beneficiario non dovrà presentare domanda

Non occorre fare alcun adempimento per ricevere gli aumenti dell'Assegno Unico: farà automaticamente tutto l'Inps.

Non deve rifare la domanda chi è beneficiario già dall'anno scorso. Invece deve fare domanda la famiglia con figli che non ha fatto richiesta nel passato e, così, ne avrà diritto da marzo, ma soltanto se la presenterà entro il 30 giugno (in tal caso riceverà gli arretrati da marzo).

I nuclei che già percepiscono l'Assegno Unico devono aggiornare l'Isee. È bene farlo entro questo mese di febbraio, perché altrimenti l'Inps, se l'aggiornamento Isee arriva dopo febbraio, da marzo ridurrà l'Assegno Unico all'importo minimo. Anche in tal caso resterà il termine ultimo del 30 giugno per aggiornare l'Isee, per garantirsi gli arretrati da marzo.

Rivolgiti al Patronato Inac per approfondire e presentare domanda per chi non è ancora beneficiario. Puoi aggiornare l'Isee presso i nostri Caf. ■

SETTORE TECNICO



ALLEVAMENTI BOVINI A RISCHIO, TEMPI STRETTI PER GLI ALPEGGI

Dermatite nodulare contagiosa serve con urgenza la vaccinazione

di Osvaldo Bellino

Sensibilizzare gli allevatori piemontesi sull'urgenza della vaccinazione contro la Dermatite nodulare contagiosa (Lsd) e richiamare la Regione Piemonte alla massima attenzione, per evitare conseguenze devastanti sul comparto bovino.

È l'appello lanciato da Silvio Chionetti, vice direttore vicario e responsabile del Settore zootecnico di Cia Cuneo, alla luce dell'elevatissimo rischio di diffusione della malattia e delle criticità legate alla movimentazione dei capi.

«La Lsd non è una patologia come le altre: è una malattia di tipo A, quindi un'epizootia ad altissimo rischio di diffusione. Se un allevamento risulta infetto, la conseguenza è drammatica: tutti i capi devono essere abbattuti. Per questo dobbiamo agire subito e in modo strutturato, con una campagna vaccinale a tappeto», sottolinea Chionetti.

Secondo Cia Cuneo, la vaccinazione non può essere affrontata come un'opzione "volontaria", perché esiste una chiara esigenza sanitaria: «Serve una campagna obbligatoria, con copertura completa. Tutte le organizzazioni interessate hanno già espresso parere favorevole. Ora è fondamentale che la Regione proceda senza esitazioni, perché il rischio per gli allevatori è altissimo», rimarca Chionetti.

Un nodo centrale è rappresentato dai tempi tecnici del vaccino vivo attenuato: «Il vaccino richiede 28 giorni per immunizzare l'animale, ma la circolazione virale può mantenersi fino a 60 giorni. In questo periodo i capi non possono essere movimentati, altrimenti c'è il rischio di trasmissione del cosiddetto "virus da vaccino", che oggi non è distinguibile dal virus vero e proprio», spiega Chionetti. Il tema della movimentazione diventa ancora più delicato in relazione agli scambi con la Francia: «In base agli accordi tra Italia e Francia, gli animali vaccinati possono essere movimentati verso il nostro Paese dopo 28 giorni, per scongiurare rischi di disapprovvigionamento. Ma resta concreto il rischio che arrivino capi in incubazione o che siano movimentati in modo non conforme: al momento gli uffici doganali non hanno ricevuto specifiche e non eseguono verifiche», avverte Chionetti.

Chionetti evidenzia inoltre ulteriori elementi di preoccupazione: «In Francia può accadere che capi vaccinati e non vaccinati vengano allevati insieme e, spesso, gli animali arrivati in Italia da meno di 60 giorni non restano fermi nel luogo di arrivo, come dovrebbero. Tutto questo aumenta la preoccupazione in Piemonte, soprattutto per i rischi che corre la nostra razza autoctona, la Piemontese».

Tra i punti sensibili anche la gestione degli alpeggi: «La Valle d'Aosta ha vaccinato lo scorso anno e ha intenzione di procedere con una nuova vaccinazione nel 2026. Le aziende piemontesi che monticano negli alpeggi valdostani dovranno quindi vaccinare i capi: occorre chiarire se farlo in Piemonte o in Valle d'Aosta, ma in ogni caso serve programmare subito», aggiunge Chionetti.

Il rischio di diffusione riguarda comunque un'area molto più ampia. «C'è un serio rischio di infezione che coinvolge tutta la Pianura Padana, anche solo per l'arrivo di insetti vettori trasportati dagli autocarri», evidenzia il responsabile zootecnico di Cia Cuneo.

Sul piano operativo, Cia Cuneo richiama l'urgenza delle tempistiche: «Considerando che la movi-

mentazione verso gli alpeggi parte da maggio, la campagna vaccinale va completata entro aprile. Il costo della vaccinazione è sostenuto dalla Regione e l'attività verrà svolta dai Servizi veterinari delle Asl, coadiuvati dai veterinari liberi professionisti. Man mano verranno vaccinati anche i nuovi nati».

Quanto alle criticità per la movimentazione dei capi, Cia Cuneo evidenzia la necessità di soluzioni pragmatiche: «Se si vaccinano tutti gli 800 mila capi presenti in Piemonte, per 60 giorni non si potrebbero movimentare. Per questo si valuta la deroga a 28 giorni, con visita clinica e Pcr sulle partite a spese dell'allevatore. La Regione sta verificando anche se la movimentazione verso i macelli possa avvenire prima dei 28 giorni. In ogni caso, per evitare problemi, è sufficiente non vaccinare i capi destinati a breve alla macellazione».

Infine, Chionetti sottolinea che il vaccino utilizzato ha dato buoni riscontri: «Il vaccino sudafricano impiegato ha evidenziato pochissimi effetti collaterali. Ora però serve il passaggio decisivo: per la vaccinazione obbligatoria occorre il parere favorevole della Commissione di Bruxelles. La Regione deve farsi sentire e accelerare». ■



Che cos'è la Dermatite nodulare contagiosa (Lsd)

La Dermatite nodulare bovina è una malattia virale altamente contagiosa che colpisce esclusivamente i bovini. È causata da un virus appartenente al genere Capripoxvirus (famiglia Poxviridae). Non è trasmissibile all'uomo, ma rappresenta una grave minaccia per il comparto zootecnico per l'elevata morbilità e i rilevanti impatti economici.

Il virus si diffonde principalmente tramite insetti vettori ematofagi (zanzare, mosche, tafani, zecche), ma anche attraverso contatto diretto tra animali infetti e tramite fomite (aghi, strumenti zootecnici, veicoli).

La sintomatologia più comune comprende noduli cutanei multipli (2-5 cm) su testa, collo, tronco e arti; febbre, anoressia, scolo oculare e nasale; calo della produzione lattifera e alterazioni riproduttive; in alcuni casi edema sottocutaneo, zoppia e complicanze respiratorie.

LA STRISCIA DI ZAPPO



NEWS

INTERVISTA DI FINE MANDATO A CLAUDIO CONTERNO, PRESIDENTE USCENTE DI CIA CUNEO

«Riconoscere le differenze e saperle compensare all'Unione europea servirebbe il modello Cia»

All'Unione europea servirebbe il modello Cia. Lo ha detto Claudio Conterno nella sua ultima intervista da presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, alla vigilia del passaggio di testimone al suo successore, Marco Bozzolo. Presidente Conterno, cosa in-

tende per modello Cia in Europa? «Vuol dire essere rapidi nelle decisioni, pragmatici, come le sedi provinciali di Cia, autonome all'interno della confederazione nazionale. Non ci sono indicazioni calate dall'alto, ognuna è responsabile delle proprie scelte sul territorio e ne risponde davanti ai livelli

regionale e nazionale. Esattamente il contrario di quanto accade in Europa, dove per prendere qualsiasi decisione ci vogliono tempi infiniti, con la pretesa di conoscere cosa è bene per tutti, ma finendo per partorire provvedimenti inapplicabili, perché ogni realtà è diversa dalle altre e va gestita con una certa discrezionalità, pur all'interno - questo sì è fondamentale - di un contesto di regole condivise e uguali per ogni Paese».

A proposito di regole, ci sarà da fare i conti con il Mercosur...

«Il problema non è il Mercosur, onestamente l'Agricoltura non può dire di no all'Europa sull'allargamento del mercato, quando il comparto primario, che conta ormai appena il 2 per cento del Pil, assorbe oltre un terzo dei contributi comunitari. E' comprensibile che l'Europa cerchi nuove vie di sviluppo, anche gli agricoltori potrebbero giovarsene, l'importante è che l'accordo non diventi un "liberi tutti" sulle regole, altrimenti sarebbe un disastro».

Il "made in Italy" può farcela anche questa volta?

«Sempre di più può farcela, ma a una condizione: che si utilizzi prodotto italiano, è l'unica strada. Non possiamo più accettare che la pasta made in Italy sia fatta con grano che proviene dall'estero, così come per tutto il resto. Questa è la madre di tutte le battaglie, insieme a quella del giusto prezzo».

Cioè?

«L'agricoltore non ha bisogno di essere "assistito", non ha bisogno della Pac, se ciò che produce gli viene remunerato per quello che vale. So che la mia posizione non è condivisa da tutti, ma personalmente credo che la Pac non abbia fatto crescere l'agricoltura, è servita solo a far galleggiare le aziende. Se quelle risorse fossero state investite per mettere a regime un sistema che riconoscesse il giusto prezzo ai prodotti agricoli, sarebbe stato meglio per tutti».

Ma qual è il prezzo giusto?

«È quello che supera del 20/30 per cento i costi di produzione, in modo

che l'azienda possa non solo sopravvivere, ma investire, cosa che oggi non fa più nessuno. E senza investimenti, si sa, non c'è ricambio generazionale, non c'è futuro».

I costi, però, non sono uguali per tutti, dipendono dal prezzo dei terreni, degli affitti, dei servizi nelle singole aree regionali...

«Esatto, proprio per questo serve un sistema confederale che riconosca le differenze e sappia compensarle».

Si è provato con lo strumento delle filiere, non ha funzionato?

«Non come dovrebbe... è una soluzione che va migliorata, monitorata meglio in ogni passaggio, altrimenti il conto lo pagano i produttori e i consumatori, con prezzi troppo bassi alla produzione e troppo alti al consumo».

Intanto, si potrebbe iniziare a fare rete, o no?

«Certamente, ci sono in giro troppi trattori, troppi macchinari, ogni azienda ha le stesse attrezzature, bisognerebbe imparare a dividerle per ridurre i costi, ottimizzare le risorse... Si tratta di strade poco o niente praticate in provincia di Cuneo. Così come occorrerebbe organizzarsi maggiormente per trasformare il prodotto, collegarlo al turismo, mettersi insieme per raggiungere traguardi non alla portata dei singoli imprenditori agricoli».

Cosa può fare Cia Cuneo?

«Senza dubbio può e deve fare molto. L'Organizzazione agricola è il terzo braccio dell'agricoltore, sono contento che i nostri dipendenti ne siano pienamente consapevoli, e i risultati si vedono. Dal 2010 ad oggi, siamo passati da una decina a una settantina di dipendenti, abbiamo aperto e potenziato molte sedi sul territorio, siamo diventati un'azienda che ragiona da azienda, al servizio dei soci».

Da imprenditore a presidente, però, il passo non sarà stato facile...

«Non si può capire come mai per andare da Cuneo a Roma occorra mettere in conto di passare da Venezia, finché non si ha a che fare con la politica e la burocrazia. Io l'ho

imparato sulla mia pelle, facendo il presidente. Un'esperienza che mi ha impegnato molto, ma anche restituito altrettanto, soprattutto in termini di conoscenza delle varie sfaccettature della realtà, una competenza tanto specifica, quanto preziosa».

Come giudica la scelta della sua Organizzazione di tenersi fuori dalla mischia partitica?

«Vincente. Un conto è l'anima, un altro il partito. Nella mia attività sindacale, ho avuto a che fare con quattro presidenti e cinque assessori regionali, con i quali il rapporto è sempre stato costruttivo e diretto, anche grazie alla rimozione delle "barriere" politiche. Credo sia stato apprezzato il nostro approccio di proposta, al di là della protesta. Ai Tavoli delle trattative bisogna andarci preparati e determinati, se si vuole ottenere rispetto e considerazione».

È il momento dei ricordi. Cosa porta con sé di questi anni da presidente?

«Tanti volti, tante storie, tante immagini. Senza dubbio è stato impressionante vedere gli agricoltori che continuavano a lavorare, quando tutto il mondo era fermo durante l'emergenza Covid. Lì si è toccato con mano quanto vale e sia indispensabile il nostro lavoro all'interno della società. Andrebbero citate tante battaglie, tra cui quelle a difesa del latte crudo e per la regolamentazione degli impianti nei vigneti. Sul piano dell'organizzazione interna, è stata decisiva la riforma che distingue in modo più appropriato le responsabilità operative del direttore, considerato datore di lavoro, da quelle di indirizzo politico del presidente. Il rischio era che non si trovasse più nessuno disposto a fare il presidente, non avendo il controllo diretto degli uffici».

Cosa farà da grande?

«Ci penserò da grande, per ora sto con i giovani, in Cia Cuneo ce ne sono molti, capaci e motivati, siamo in buone mani».

o.b.



▲ Claudio Conterno

TESSERAMENTO 2026



Rinnova subito la tua tessera per continuare a usufruire dei servizi riservati ai nostri associati



Per informazioni e rinnovi rivolgetevi ai nostri uffici:

Cuneo 0171 67978
Alba 0173 35026

Mondovì 0174 43545
Fossano 0172 634015

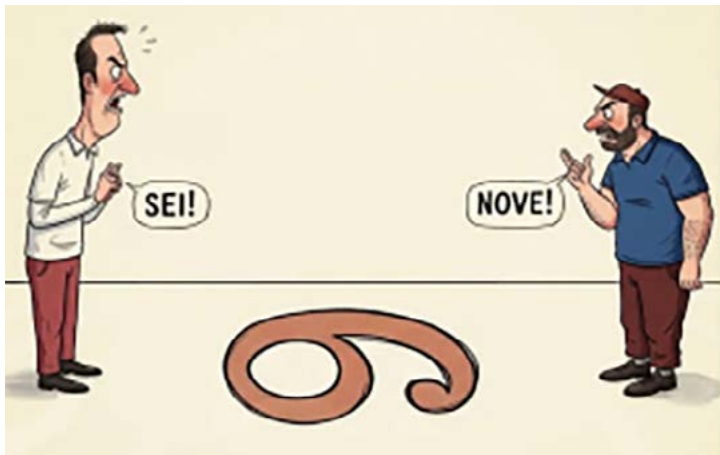
Saluzzo 0175 42443

ECONOMIA E FINANZA

DISTORSIONE COGNITIVA

Quando si tende a vedere solo ciò che conferma la nostra idea

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale



Riprendiamo la nostra rubrica dai Bias cognitivi: ovvero quelle scorciatoie mentali che influiscono silenziosamente sulle nostre scelte.

Tuttavia queste scorciatoie generano pregiudizi, che spesso rendono le nostre decisioni economiche e finanziarie inefficienti.

Il bias di conferma è la tendenza, spesso inconscia, a dare maggiore peso alle informazioni che confermano le nostre convinzioni, ignorando o minimizzando quelle che le mettono in discussione. In pratica, selezioniamo i dati che "ci fanno comodo", anche quando non sono i più corretti o completi. Questo meccanismo non riguarda solo l'opinione personale, ma incide direttamente sul modo in cui raccogliamo, interpretiamo e ricordiamo le informazioni.

È una strategia mentale che riduce l'incertezza e l'ansia, ma che può diventare molto costosa nelle decisioni economiche e imprenditoriali.

Per un piccolo imprenditore il rischio è concreto:

- si cercano solo numeri che confermano che "l'azienda va bene",
- si sottovalutano segnali di allarme (margini in calo, clienti che cambiano comportamento, costi strutturali che crescono),
- si difendono scelte passate anche quando il contesto è cambiato.

Il bias della conferma agisce anche nel marketing e nelle scelte

strategiche: si continua a puntare su un prodotto, un fornitore o un modello di business perché "ha sempre funzionato", ignorando segnali di mercato che suggerirebbero un adattamento. Questo porta a una forte resistenza al cambiamento e, nel lungo periodo, a perdita di competitività.

Lo stesso vale nella gestione finanziaria: investimenti mantenuti troppo a lungo, eccessiva fiducia in una singola strategia, lettura selettiva delle notizie economiche. Nei momenti positivi il bias alimenta l'euforia, in quelli negativi amplifica il panico, offrendo un supporto di massa alle bolle speculative.

La buona notizia? il bias della conferma si può contenere. Ecco come:

- confrontando più fonti e più punti di vista,
- basando le decisioni su dati oggettivi e non solo su sensazioni,
- accettando che cambiare idea non è un errore, ma un segnale di maturità imprenditoriale.

In questo senso, il confronto con un consulente esterno o con figure non coinvolte emotivamente nell'azienda diventa un vero strumento di governo, non un costo. Serve proprio a mettere in discussione le certezze e a vedere ciò che, da soli, rischiamo di non voler vedere.

Se tutti attorno confermano sempre la tua idea, non stai guidando: stai assicurandoti. ■



LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

VENDO - Rototerra Frudent Eternum 4m - pieghevole
- Paglia imballata con cutter - Seme di loiessa -
Tel. 335 6147045

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

FONDAMENTALE PRESENTARE LE DOMANDE PRIMA POSSIBILE

Agricoltura, contributi a sportello fino all'80% della spesa

di Osvaldo Bellino

«Il bando ministeriale del Masaf per il Parco Agricolo è atteso a giorni e sarà gestito a sportello: questo significa che conterà la rapidità di presentazione delle domande, fino a esaurimento dei fondi disponibili. Per questo invitiamo gli agricoltori interessati a contattare quanto prima gli Uffici Cia di Cuneo, così da non farsi trovare impreparati».

A lanciare l'appello è Pietro Busso, responsabile provinciale del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, in vista dell'imminente pubblicazione del bando Pnrr "Facility Parco Agricolo", che sostiene la realizzazione di impianti fotovoltaici

sui tetti delle aziende agricole e agroalimentari.

«Si tratta di un'opportunità importante - sottolinea Busso - perché consente di investire nelle energie rinnovabili senza alcun consumo di suolo agricolo, valorizzando superfici già esistenti e migliorando al contempo la sostenibilità ambientale delle imprese».

Il bando prevede contributi a fondo perduto dal 50% all'80% per la realizzazione di impianti agricoli su coperture di fabbricati agricoli e di trasformazione dei prodotti agricoli, con potenze comprese tra 6 kWp e 1.000 kWp, sia per autoconsumo sia per la vendita dell'energia prodotta. Rientrano tra le spese ammissibili

anche i sistemi di accumulo e le colonnine di ricarica.

Particolare attenzione è riservata anche alla sicurezza e alla tutela ambientale: «È prevista una premialità specifica per chi abbina l'installazione dell'impianto alla bonifica dei tetti in eternit, con un incentivo che cresce in funzione della potenza realizzata», evidenzia Busso.

«I tempi per la presentazione delle domande saranno ristretti - conclude - e la preparazione della documentazione richiede un lavoro preliminare accurato. Per questo è fondamentale segnalare fin da subito l'interesse al bando rivolgendosi ai nostri uffici: la tempestività sarà decisiva per accedere alle risorse». ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	16/02/2026	
Pagamento contributi impiegati agricoli	20/02/2026	Per info chiamare ufficio
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	25/02/2026	paghe di zona
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/02/2026	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile - Gennaio 2026		
Versamento ritenute - Gennaio 2026	16/02/2026	
Versamento premio INAIL		
Versamento contributi inps artigiani e commercianti		
Versamento Enasarco su provvigioni maturate 4° trim 2025	20/02/2026	Per info chiamare ufficio
Modelli INTRASTAT - Mensili Gennaio 2026	25/02/2026	fiscale di zona
Rottamazione Quater-Versamento undicesima rata	28/02/2026	
Presentazione Attestazione Annuale per ambulanti		
Versamento imposta di bollo su FE- 4° trimestre 2025	02/03/2026	
Comunicazione LIPE-4° trimestre 2025		

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
GAL 10 - Valli di Lanzo Ceronda e Cisternone - Srg06.A1 - SDR09.D - Percorsi di bellezza		
GAL BASSO MONFERRATO - SRD07.5 - Infrastrutture Ricreative Pubbliche - GAL BASSO MONFERRATO - SRD07.4 - Infrastrutture Turistiche - AMS 2025 - AGEA - 3° LOTTO (PER LE PROVINCE DI BIELLA E TORINO)	20/02/2026	
SRD05.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura) - SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	25/02/2026	
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie tartufigene (anche con piante micorrizate) - SRD02 Az. A - Investimenti per ridurre le emissioni - Bando 3 anno 2025		
GAL Langhe e Roero - srd09.c - fruibilità e accessibilità beni colturali - ore 12.00		
GAL 11 VALLI DEL CANAVESE - SRG06.A1 - SRD01.1 - Investimenti produttivi agricoli per la produttività delle aziende agricole		
GAL 11 VALLI DEL CANAVESE - SRG06.A1 - SRD03.1 - investimenti per le aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		
GAL 11 VALLI DEL CANAVESE - SRG06.A1 - SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	27/02/2026	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
GAL 11 VALLI DEL CANAVESE - SRG06.A1 - SRD13.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti non agricoli		
GAL 11 VALLI DEL CANAVESE - SRG06.A1 - SRD14.1 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali		
Bando Per La Conservazione Del Patrimonio Tartufigeno Regionale - Annualità 2024		
Domande di risarcimento predazioni da grandi carnivori 2° Semestre 2025		
BANDO SRA16 - Conservazione Agrobiodiversità - Rete Dell'agrobiodiversità	28/02/2026	
GAL MONGIOIE - SRG06.A.1 - SRD14.1 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	03/03/2026	
GESTIONE DEL RISCHIO - Polizze individuali - Annualità 2024 - Trasmissione domande di pagamento	04/03/2026	
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages		
CSR AGROAMBIENTALI 2025 - Chiusura procedimento correttiva	06/03/2026	
RVV 2025/2026 - Chiusura domande di anticipo		
SRG10 - Promozione prodotti di qualità - Bando 2025 - Trasmissione domande sostegno	12/03/2026	
GAL MONGIOIE - SRG06.A.1 - SRE04.1 - Start-Up Non Agricole - Ore 12.00	13/03/2026	
SRD05.3.1 - SISTEMI SILVOARABILI BANDO 2025		
SRH02 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI - ORE 12.00		
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	16/03/2026	

STARE BENE

METODO DORIANA SCARLATA

Progetto “Scuola per la schiena nell’età evolutiva”

di **Scarlata Doriana** - Fisioterapista e Osteopata

L'unico percorso scolastico, e non solo, integrato per prevenire e trattare mal di schiena, disfunzioni vertebrali e sovraccarichi dell'arto superiore in età evolutiva.

Negli ultimi anni il mal di schiena nei bambini e negli adolescenti è in forte aumento. Sedentarietà, uso eccessivo di dispositivi elettronici, scrittura prolungata, carichi mal distribuiti e mancanza di educazione respiratoria stanno modificando precocemente la biomeccanica della colonna vertebrale e dell'arto superiore. Il progetto ideato dalla Dott.ssa Scarlata Doriana, Fisioterapista Osteopata e Terapista della mano, nasce con un obiettivo chiaro: prevenire oggi per evitare dolore e disfunzioni domani.

Cos'è la Scuola della schiena per l'età evolutiva?

È un percorso educativo, preventivo e rieducativo rivolto a scuole, centri sportivi e famiglie. Non è una semplice lezione sulla postura.

È un programma multidisciplinare che integra:

- Educazione posturale
- Stabilizzazione e core stability
- Educazione al movimento della mano e alla presa corretta
- Respirazione diaframmatica e rilassamento



- Approccio osteopatico globale

Cosa include il progetto?

- Educazione posturale vertebrale
- Studio della colonna vertebrale
- Uso corretto dello zaino
- Postura durante studio e sport
- Prevenzione atteggiamenti scoliotici
- Educazione al movimento di presa della mano

Sempre più bambini sviluppano:

- tensioni del polso
 - dolore al pollice
 - rigidità delle dita
 - sovraccarico da scrittura e dispositivi
- Il percorso include:
- Analisi della presa bidigitale
 - Educazione alla biomeccanica della mano
 - Attivazione corretta della muscolatura intrinseca
 - Coordinazione mano-spalla

- Prevenzione tendiniti e sovraccarichi

Perché una presa alterata modifica la postura cervicale e la stabilità scapolare e viceversa!!

Educazione alla respirazione e al rilassamento

Molti bambini respirano in modo superficiale, con tensione cervicale costante. Il programma include:

- Respirazione diaframmatica guidata
 - Esercizi di regolazione del sistema nervoso
 - Tecniche di rilassamento attivo
 - Consapevolezza corporea
- Una respirazione corretta migliora:
- postura
 - concentrazione
 - gestione dello stress
 - stabilità del core

Laboratori Pratici

- Core stability
- Stabilizzazione scapolare
- Coordinazione arto superiore
- Movimento funzionale globale

Obiettivo del progetto

Creare una generazione:

- consapevole del proprio corpo
- più stabile e meno dolorante
- con migliore capacità di concentrazione
- meno predisposta a lombalgie e patologie della mano croniche, in età adulta

Progetto ideato da

Dott.ssa Scarlata Doriana
Fisioterapista Osteopata
Terapista mano
Alba - Bra, Tel. 3392943344
dorianascarlata@gmail.com ■



NEWS

AGRICOLTURA E FORMAZIONE ALL'UNISG

Cia Agricoltori italiani partner dell'Università di Pollenzo

«Accogliamo con grande soddisfazione questo accordo nazionale, che riconosce ufficialmente un rapporto di collaborazione tra Cia e l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo che, a livello locale, esiste da sempre ed è parte integrante del nostro modo di fare rappresentanza e sviluppo agricolo».

Così il direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Igor Varrone, commenta l'ingresso di Cia Agricoltori italiani nella rete dei partner strategici dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Unisg).

Un'intesa che mette al centro l'agricoltura come pilastro economico, sociale e culturale del Paese, capace di unire tradizione dei territori e innovazione, valorizzando il Made in Italy agroalimentare in una chiave sostenibile, competitiva e attenta alla biodiversità. Un percorso che per Cia Cuneo e Unisg trova da anni applicazione concreta sul territorio, attraverso il dialogo costante tra mondo produttivo, formazione, ricerca e promozione delle filiere locali.

«Per il nostro territorio - prosegue Varrone - il legame con Pollenzo rappresenta un valore aggiunto fondamentale: significa creare ponti tra chi produce cibo ogni giorno e chi si forma per raccontarlo, studiarlo e innovarlo. Questo accordo rafforza una visione condivisa che parte dai campi, dai mercati contadini, dagli agriturismi e dalle fattorie didattiche, e guarda al futuro dell'agricoltura come motore di sviluppo sostenibile, cultura e identità».

Entrando a far parte della rete dei partner Unisg, Cia mette a disposizione dell'Università competenze, esperienze e relazioni per progettare attività formative su misura, intensificare i contatti con gli studenti e sostenere progetti comuni di innovazione e ricerca, con particolare attenzione ai modelli sostenibili di produzione e consumo e alle filiere locali in una prospettiva internazionale.

«L'agricoltura non è solo coltivare

cibo, ma tutelare l'ambiente, curare il territorio, creare comunità, cultura e identità - dichiara il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini -. Per questo, la collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo rappresenta un passaggio strategico: un'occasione per mettere in dialogo attivo il sapere accademico con l'esperienza di chi ogni giorno lavora la terra. Crediamo in un'agricoltura che sappia custodire le identità dei territori e, allo stesso tempo, affrontare le sfide dell'innovazione, della sostenibilità e dei mercati globali, investendo sulla formazione e sul ruolo centrale delle nuove generazioni, a servizio di un cibo e di una gastronomia che continuano a raccontare le loro radici con lo sguardo rivolto al futuro».

Sottolinea Rinaldo Rava, vice presidente dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo: «Unisg nasce dall'idea che il cibo sia il punto d'incontro tra agricoltura, cultura, ambiente e società. Accogliamo con soddisfazione l'ingresso di Cia nel club dei partner strategici perché rafforza questa missione e ci permette di costruire insieme percorsi di formazione e ricerca radicati nei territori ma aperti al mondo, accompagnando concretamente il mondo agricolo nelle sfide dell'innovazione e della sostenibilità delle produzioni. Come Università, vogliamo infatti contribuire allo sviluppo di soluzioni capaci di valorizzare il lavoro agricolo, rafforzare le filiere e sostenere i giovani nella costruzione di modelli alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti».

o.b.



STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano



RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90
tel. 339 2943344

www.centrodellamano.it

NEWS



FONDI ASSEGNATI DALLA REGIONE IN BASE ALL'ORDINE DI ARRIVO DELLE DOMANDE

Risarcimenti per predazioni, gli allevatori si affrettano

di Osvaldo Bellino

Scade il 27 febbraio 2026 il termine per presentare in Regione Piemonte la domanda di aiuto relativa al bando "Risarcimento dei danni causati dalle predazioni da grandi carnivori al patrimonio zootecnico piemontese", che riguarda gli eventi avvenuti nel periodo dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025. A ricordarlo è Silvio Chionetti, vicedirettore vicario e responsabile provinciale dei Tavoli tecnici e dei Centri di assistenza agricola di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, che richiama l'attenzione degli allevatori sull'importanza di muoversi per tempo.

«Il consiglio - sottolinea Chionetti - è di non aspettare gli ultimi giorni: la scadenza del 27 febbraio è vicina e, soprattutto, in caso di richieste complessive superiori alle risorse disponibili, la Regione procederà con l'erogazione degli aiuti seguendo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande, fino a esaurimento fondi, questo significa che presentare prima la domanda può fare davvero la differenza».

Il bando consente di richiedere l'indennizzo dei capi predati e anche quello relativo ai danni indiretti,



come gli animali feriti e le perdite di produzione, purché riferiti allo stesso periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2025.

«È un'opportunità concreta per le aziende zootecniche colpite - aggiunge Chionetti - ma è fondamentale che la documentazione sia completa e che l'iter sia impostato correttamente, perché il risarcimento

viene riconosciuto solo a determinate condizioni».

Tra i requisiti principali, infatti, l'indennizzo è previsto esclusivamente se i dati del verbale di accertamento della predazione risultano registrati sulla piattaforma regionale Arvet. Inoltre, per accedere all'aiuto è necessaria una certificazione del veterinario Asl, o di

soggetti con queste funzioni convenzionati, che riporti le matricole dei capi morti, dispersi o feriti a seguito dell'evento predatorio.

«Anche in caso di difficoltà nel sopralluogo, è possibile rendere ricevibile la domanda allegando la prova della richiesta inviata all'Asl tramite mail, Pec o altra documentazione - evidenzia Chionetti -

ma è essenziale non perdere tempo e attivarsi subito dopo l'evento predatorio».

Il bando prevede inoltre che il beneficiario non possa richiedere altre agevolazioni pubbliche per le stesse voci di danno e che gli indennizzi non siano cumulabili con altri risarcimenti, anche di natura assicurativa, relativi al medesimo evento.

«Un altro aspetto da non sottovalutare - conclude Chionetti - è che il valore economico riconosciuto per i capi dipende anche dalle informazioni fornite in fase di accertamento e dalla documentazione allegata, come ad esempio l'iscrizione al Libro Genealogico. In assenza di questi elementi, il capo viene valorizzato con il minimo tabellare previsto. Per questo è importante farsi seguire in modo puntuale, per evitare riduzioni o esclusioni».

Cia Agricoltori italiani di Cuneo, tramite i propri Centri di assistenza agricola, è a disposizione per supportare gli allevatori nella predisposizione e presentazione delle domande, affinché nessuna azienda colpita resti esclusa per errori formali o per presentazioni tardive. ■

NEWS



RIDURRE LA DIPENDENZA DALL'ESTERO E TUTELARE IL REDDITO DELLE IMPRESE

A Verona gli Stati generali della zootecnia «Carne e latte, servono politiche coordinate»

Tutelare il reddito delle imprese zootecniche, rafforzare gli strumenti di gestione dell'offerta e della prevenzione sanitaria, ridurre la dipendenza dall'estero e garantire regole uguali per tutti lungo la filiera e nei rapporti con i Paesi Terzi, partendo dal Mercosur.

Sono questi i punti di ripartenza ribaditi da Cia-Agricoltori Italiani agli Stati Generali della zootecnia, i primi mai organizzati e ospitati da Fieragricola, a Verona. «La zootecnia italiana è un asset importante della nostra economia e della sicurezza alimentare del Paese - ha detto il vicepresidente nazionale di Cia, Gianmichele Passarini, a Fieragricola -; difendere un patrimonio da 180 miliardi di euro di valore generato dalla Feed Economy, significa difendere l'Italia».

Il quadro congiunturale conferma le difficoltà del comparto. I consumi presentano un quadro disomogeneo: calano il latte fresco (-1,2% in volume), mentre il latte UHT cresce in valore (+3,4%).

Sul fronte delle carni, nonostante un aumento della produzione bovina (+3,4% nel primo semestre 2025), l'Italia resta strutturalmente deficitaria. I forti aumenti dei prezzi all'origine (+20% annuo per i vitelloni) si riflettono sui prezzi al consumo (+8,1%). Diversa la dinamica del comparto suinicolo: cre-



▲ Il tavolo dei relatori. A sinistra Gianmichele Passarini vice presidenze nazionale Cia

scono i consumi di carne (+7,9% nel mese, +8,1% su base annua) e si mantengono positivi i risultati dei prosciutti Dop. Quanto all'avvicinamento si registra un aumento contenuto del +1,2%. Ecco perché Cia spinge sulla valorizzazione della produzione primaria come perno della filiera, sulla tutela della redditività degli allevatori, su regole di reciprocità negli scambi.

Fondamentale l'Ocm latte e ur-

gente una comunicazione corretta ed esaustiva, basata su evidenze scientifiche rispetto al ruolo della zootecnia.

«Per Cia la sostenibilità ambientale, il benessere animale e l'innovazione non sono slogan, ma impegni quotidiani degli allevatori, che operano già secondo standard tra i più rigorosi al mondo - ha sottolineato il vicepresidente di Cia -. Ma attenzione, sono asset che tengono se si bada alla

redditività dei produttori, a investimenti su sanità e ricerca, se si assicura un fondo specifico al lattiero-caseario in difficoltà - ha ripetuto -. Solo così la filiera potrà continuare a garantire sicurezza alimentare, occupazione e presidio dei territori, soprattutto nelle aree rurali e interne».

Alle istituzioni, dagli Stati Generali della zootecnia, l'appello di Cia: il comparto chiede scelte politiche concrete e coordinate,

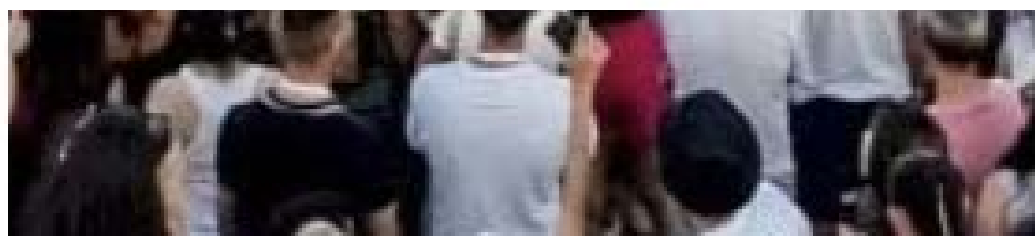
una strategia strutturale di promozione e informazione. L'unitarietà tra tutte le componenti della filiera zootecnica-alimentare, proposta dai primi Stati Generali del settore, sia un obiettivo di crescita condivisa e responsabile. Diamo alla zootecnia italiana - è il punto di Cia - condizioni eque per competere e continuare a fare la sua parte per il Paese. ■

a.b.



COLLISIONI

Il Festival AgriRock



PRENOTAZIONI@COLLISIONI.IT

WHATSAPP 375 8247353

Partner istituzionali:



Brand partner :

